



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE ¹

MARCHE
Maggio 2021

Sono 10.180 i contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare nel mese di maggio nelle Marche, superando per la prima volta dall'inizio dell'anno² la soglia dei 10mila contratti. Rispetto al mese precedente i programmi occupazionali delle imprese segnano +2.640 contratti e la previsione è in miglioramento anche rispetto al maggio dello scorso anno (+3.600), tuttavia il livello precovid del maggio 2019 non è stato recuperato (-1.540 il divario in termini assoluti; -13,1%³ la variazione percentuale), come non è stato recuperato a livello nazionale (-9,3%⁴). Gli esiti del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL, che forniscono queste previsioni, indicano inoltre che nel trimestre maggio-luglio i contratti di lavoro saranno circa 35mila nelle Marche.

Marche – Lavoratori previsti in entrata dalle imprese per territorio

	Maggio 2021	Var. (v.a.) mag 21/mag 20	' Var. (v.a.) mag 21/mag 19
Marche	10.180	+3.600	-1.540
Ancona	3.140	+1.080	-500
Ascoli Piceno	1.370	+410	-220
Fermo	1.170	+540	-120
Macerata	1.990	+670	-390
Pesaro e Urbino	2.510	+910	-310

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, anni vari
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

La tendenza espansiva su base annua tocca tutte le province marchigiane, ma parimenti resta deficitario per tutti i territori della regione il confronto con il maggio di due anni or sono, con variazioni percentuali che vanno dal -9,3% della provincia di Fermo al -16,4% di quella di Macerata. Nella provincia di Ancona le attese per questo mese di maggio sono di 3.140 contratti; seguono, per numerosità di contratti di cui è in programma l'attivazione da parte delle imprese, la provincia di Pesaro e Urbino, con 2.510 contratti, quindi Macerata che sfiora la soglia delle 2mila attivazioni previste (1.990) e poi le due province più piccole, Ascoli Piceno (1.370) e Fermo (1.170).

Sotto il profilo settoriale, il mese di maggio porta un sostanziale equilibrio negli andamenti tendenziali dei due macrosettori dell'industria e dei servizi: l'industria marchigiana con 4.680 contratti da attivare è in perdita del 13,7% rispetto a maggio 2019, mentre il terziario con 5.490 si ferma a -12,9%. Rispetto ai due mesi precedenti di quest'anno appare in sostanziale miglioramento l'andamento dei servizi (che avevano fatto segnare contrazioni superiori al 40% nei mesi di marzo e di aprile rispetto ai periodi corrispondenti del 2019).

Nell'industria si conferma l'andamento favorevole del comparto delle costruzioni che con 940 contratti da attivare a maggio mostra una crescita di rilievo (+36,2%) rispetto a due anni fa, mentre resta in campo negativo l'industria manifatturiera e public utilities (3.750; -20,7%). Nei servizi segnali favorevoli provengono

¹ L'indagine è condotta su un campione rappresentativo delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 22 marzo -7 aprile 2021.

² I dati del mese di febbraio non sono disponibili.

³ Le variazioni percentuali dei dati regionali sono calcolate a partire dai valori dalle previsioni mensili arrotondate.

⁴ Unioncamere, Comunicato stampa "389mila entrate previste dalle imprese per maggio 2021", 7 maggio 2021.



dai servizi alle imprese (1.570; +7,5% rispetto a maggio 2019) e dai servizi alle persone (1.260; +16,7%), mentre non si notano ancora confronti favorevoli con il periodo pre-Covid né per il turismo (servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici) con 1.580 entrate programmate (-33,1%), né per il commercio (1.080; -22,3%).

Le professioni più richieste in regione

Nel mese di maggio, come già in quello di aprile, i contratti più numerosi nelle Marche sono quelli finalizzati al reperimento di figure professionali del gruppo dei cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, che sono nelle attese 1.300 (erano 1.980 nelle previsioni relative al maggio di due anni fa).

Tra i gruppi professionali maggiormente richiesti, in termini di contratti da attivare, il borsino regionale delle professioni vede poi gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (850), che lo scorso mese risultavano appaiati al gruppo precedente; vengono poi gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (690), quindi il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (630) e gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (620). La graduatoria prosegue quindi con commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (510), tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (470), conduttori di mezzi di trasporto (440), operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (410) e, infine restando nelle prime dieci posizioni, personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (360).

Si tratta nel complesso del 62% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti della regione, nel mese di maggio.

Considerando le aggregazioni più ampie costituite dai grandi gruppi professionali, nel mese di maggio sono 1.500 i contratti offerti per posizioni dirigenziali, professioni con elevata specializzazione e tecnici, circa il doppio per impiegati, professioni commerciali e nei servizi (3.100). I più numerosi si confermano gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (4.050). Sono infine 1.530 i contatti da attivare per le professioni non qualificate. Rispetto al maggio 2019 si osservano confronti favorevoli per i due gruppi professionali agli estremi: dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici fanno rilevare un incremento del 19%, mentre le professioni non qualificate si fermano a +6,3%. Il confronto con la realtà pre-covid di due anni fa è invece perdente per i due gruppi centrali caratterizzati da maggiore numerosità: impiegati e professioni commerciali e nei servizi -22,9%, operai specializzati e conduttori di impianti e macchine -19,2%.

Le difficoltà di reperimento

Ancora rilevante appare la difficoltà di reperimento delle professionalità richieste: nelle Marche delle 10.180 entrate previste del mese di maggio, se ne reputano di difficile reperimento il 31,2% (la quota era del 29,5% nel maggio 2019).

Molto difficili da trovare⁵ nel contesto marchigiano nel mese di maggio sono soprattutto gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta: i contratti per loro programmati non sono particolarmente numerosi (140) ma di difficile reperimento in oltre tre casi su quattro. Piuttosto difficili da reperire sono poi i progettisti, ingegneri e professioni assimilate (100 i contratti; 58,7% la difficoltà di reperimento), seguiti dai conduttori di macchinari mobili (240; 55,3%), figure per le quali la difficoltà è dovuta in particolare alla preparazione inadeguata dei candidati. Un gruppo numeroso, oltre che non facile da reperire, è quello degli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (850; 51,2%).

Difficoltà tra il 40% e il 50% dei casi si riscontrano nel reperimento di vari gruppi professionali, tra i quali diversi con competenze tecniche: tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (170; 49,1%), per i quali prevale la mancanza di candidati; operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (620; 48,5%), tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale (280; 46,6%), in questo caso la difficoltà di reperimento si deve principalmente alla non adeguata preparazione dei candidati; tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (470; 45,8%), soprattutto per mancanza di candidati;

⁵ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.



i conduttori di mezzi di trasporto (440, 40,7%), anch'essi principalmente per mancanza di candidati. Infine, risulta un po' meno diffusa la difficoltà a reperire gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (410; 36,2%).

Le forme contrattuali.

Nel mese di maggio in regione il 18% dei contratti di lavoro programmati dalle imprese è previsto in forma stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato.)

Degli oltre 10mila contratti previsti il 79,4% dovrebbe essere costituito da contratti alle dipendenze. Molto meno incisivi, ma comunque piuttosto diffusi, sono i contratti in somministrazione (15%), ai quali si aggiungono poi le collaborazioni (1,8%) e gli altri lavoratori non alle dipendenze (3,8%).

Nell'ambito dei contratti alle dipendenze, si conferma largamente predominante la diffusione dei contratti a tempo determinato (73%), mentre a tempo indeterminato sarebbe una quota del 17%, seguita dall'apprendistato (5%) e da un ulteriore 5% degli altri contratti.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 26,1% di quelle totali del mese di maggio nelle Marche.

I titoli di studio: nel mese di maggio per l'8,6% dei contratti di lavoro da attivare le imprese richiedono il possesso della laurea, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dell'1,4%, mentre il possesso del diploma è richiesto nel 32,4% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero coprire il 21,7% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 35,9% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di maggio 2021 per la regione Marche.